

IL VOTO IN CONSIGLIO. Create tre categorie: metà dei beni andrà ai nuclei familiari in graduatoria, la restante parte a chi attende da più anni o ha problemi seri di salute

Emergenza casa, passa il regolamento: priorità a disabili gravi e a chi ha più anzianità

● Nuovi criteri per l'assegnazione di alloggi confiscati alla mafia

Plauso bipartisan al provvedimento votato in aula. «Un risultato positivo, ottenuto dopo un lavoro congiunto con tutto il Consiglio», commenta l'assessore comunale alle Attività sociali, Agnese Ciulla.

Anna Sampino

●●● Nuovi criteri per l'assegnazione di alloggi confiscati alla mafia da destinare alle famiglie senza casa. Dopo settimane di rinvii e polemiche, è stato approvato in Consiglio comunale il nuovo Regolamento dell'emergenza abitativa. Tra le misure: priorità ai disabili gravi e più punti a chi è in graduatoria da anni.

Con l'accordo trovato in Sala delle Lapidi, ieri mattina sono state messe nero su bianco nuove modalità e procedure operative per destinare una casa a chi non ha più un tetto. Lo zoccolo duro del testo riguarda la suddivisione delle «emergenze» secondo tre categorie, a cui viene riservata una quota precisa nelle assegnazioni di beni confiscati, modifica questa che è stata proposta dalla giunta comunale. Le famiglie con disabili gravi (riconosciuti con articolo 3 comma 3

della legge 104), a cui è riservato il 25% degli immobili disponibili; i nuclei familiari in graduatoria d'emergenza, a cui va il 50% degli alloggi consegnabili; infine, quelli che, pur vivendo in alloggi assegnati anni fa dal Comune, ora devono liberarli per via di provvedimenti giudiziari di rilascio a carico della stessa amministrazione, a questi casi è destinato il restante 25%, fino ad esaurimento della categoria stessa. «Un risultato positivo, ottenuto dopo un lavoro congiunto con tutto il Consiglio», commenta l'assessore comunale alle Attività sociali, Agnese Ciulla. «Un punto importante è avere recepito l'urgenza di alcune situazioni improvvise, anche fuori dalla graduatoria - dice Alberto Mangano, consigliere di Mov139, che già ad ottobre aveva chiesto una modifica per l'assegnazione prioritaria in presenza di disabili gravissimi -, come il caso di un disabile grave che rischia di finire per strada, a cui l'amministrazione dovrà dare risposta anche se non ci sono alloggi disponibili, attraverso ricoveri d'emergenza in strutture convenzionate o con un contributo straordinario per l'affitto di un appartamento». «Va riconosciuto merito alla giunta - aggiunge Giusy Scafidi, presidente della IV commissione consiliare - di avere preso atto

delle emergenze nell'emergenza. Ora si rendano operative le regole. Per questo, abbiamo chiesto con un preciso ordine del giorno, approvato oggi (ieri, ndr), che la giunta si impegni a usare parte delle risorse del Pon metro per l'accompagnamento all'autonomia abitativa».

Introdotta anche il cosiddetto criterio di anzianità, che nel calcolo del punteggio, assegna un punto per ogni anno di permanenza in graduatoria. E anche quest'ultima sarà aggiornata annualmente e non più ogni 4 mesi. «Un regolamento a cui abbiamo dato il nostro assenso perché più corretto e garantista verso chi aspetta da molti anni una casa», dichiara Giulio Tantillo di Forza Italia. Mentre su emendamento di Antonella Monastra, del Pd, viene istituita anche l'Agenzia comunale per la casa, le cui funzioni saranno però definite con un provvedimento successivo.

Resta infine la possibilità di stipulare contratti di locazione diretta, a canone concordato e «in presenza della necessaria copertura finanziaria», tra Comune e privati, da destinare a chi è in emergenza. In questi casi i proprietari disponibili a dare in affitto gli appartamenti saranno esentati dal pagamento dell'Imu. (ASM)



Una protesta del comitato lotta per la casa

BAGARRE IN AULA. All'ordine del giorno c'era pure la ztl. Scontro con Milazzo. Manca il numero legale, la seduta salta tra le polemiche

●●● Bagarre in aula, seduta chiusa, accuse, polemiche, attacchi. Il Consiglio comunale saluta la settimana con uno scoppietante finale. Che ha per protagonisti l'irrequieto consigliere e parlamentare regionale Giuseppe Milazzo, appena uscito da Forza Italia, e la consigliera dem Nadia Spallitta. L'accordo fra maggioranza e opposizione prevedeva l'approvazione di una delibera sul sociale (vedi articolo sopra) e quella sul passante ferroviario (dare il parere obbligatorio ma non vincolante alla variante urbanistica, già varata dalla Regione, per demolire cinque palazzine in

vicolo Bernava che impediscono la prosecuzione della galleria) in cambio della promessa di introdurre ulteriori agevolazioni ai residenti per la ztl nella seduta del prossimo martedì. Un'agenda che non piaceva molto a Milazzo. Riserve anche da parte della Spallitta, che proprio su via Bernava aveva chiesto chiarimenti. L'allontanamento del presidente del Consiglio, Salvatore Orlando, ha portato a dirigere l'aula la vice Spallitta. Che siccome voleva intervenire ha chiesto di essere sostituita. A questo punto il più anziano per voti è proprio Milazzo. Il quale, approfittando di un momento di confusione in au-

la, conta e secondo lui manca il numero legale. Mentre chiede al vicesegretario Serafino Di Peri di verificare scoppia la baraonda. «A quel punto ero in presenza di un vero tumulto - racconta il deputato regionale - e ho deciso di chiudere la seduta». La polemica è montata da destra a sinistra. Molti hanno puntato il dito contro la Spallitta, accusata neanche molto velatamente di un accordo con Milazzo per affossare la seduta. «Accuse surreali - risponde lei - io ho avuto perplessità su una delibera e l'ho manifestato. Su quanto è accaduto non ho avuto alcun ruolo». GI. MA.

TRASPORTI. Un terzo dell'importo è legato alle vendite dei biglietti, ma i mancati introiti riguardano pure i ritardi della ztl. L'azienda: «Dati riferiti al vecchio contratto»

Amat, 8 milioni di perdite in 3 mesi Pollicita: «Individuare soluzioni»

●●● Dal punto di vista del bilancio, il quarto trimestre del 2015 per l'Amat è uguale ai tre precedenti: denso di problemi. Continua la perdita dei biglietti venduti, si abbassa il valore della produzione, non si riesce a fronteggiare e a neutralizzare il fenomeno del «portoghesismo». Fotografie dei conti di via Roccazzo, indirizzo dove ha sede l'azienda che si occupa del trasporto urbano, del sistema tranviario e ora anche della gestione della zona a traffico limita-

to. Il capo di gabinetto, Sergio Pollicita, nonché dirigente del servizio di vigilanza e controllo sugli enti controllati, ha inviato alle commissioni, e dunque al Consiglio, la documentazione e le relazioni contabili per gli adempimenti riguardo al cosiddetto controllo analogo. Nella nota, è lo stesso Pollicita a effettuare una prima comparazione attraverso la quale giunge a una serie di considerazioni.

Intanto si segnala un decremen-

to del valore della produzione (tecnicamente, ricavi di vendite e prestazioni) di circa 8 milioni 337 mila euro, «pari a circa il 28 per cento rispetto al valore di budget», assestandosi a 21 milioni 725 mila euro su gli oltre 30 milioni attesi. Dalla relazione del Cda Amat, presieduto da Antonio Gristina, si possono elencare analiticamente le voci che hanno contribuito alla performance negativa. Esattamente, -2,5 milioni dovuto «al calo delle vendite dei titoli di viaggio,



Antonio Gristina, presidente dell'Amat

al decremento degli introiti derivanti dal servizio trasporto alunni e al mancato adeguamento del contratto di servizio». Ancora: -5,7 milioni derivanti «dalla mancata attivazione delle ztl, delle nuove zone parcheggio e dei contributi regionali per il trasporto pubblico locale».

Per fortuna nello stesso periodo del 2015 si è registrata parallelamente una riduzione dei costi di produzione per 7,7 milioni, pari al 25 per cento rispetto al budget. «Tale riduzione - fa notare il dirigente - riguarda per 0,5 milioni i costi per materie prime e di consumo, per 4,8 i costi per servizi e per 1,2 costi del personale correlati alla mancata attivazione della ztl».

La differenza tra valore e costo

della produzione è di 779 mila euro e un risultato negativo del trimestre pari a quasi 1,2 milioni. Situazione per cui «è necessario - raccomanda Pollicita - individuare soluzioni per scongiurare la strutturale di risultati economici negativi».

Critica la voce che si leva da Nadia Spallitta, consigliera dem e componente della commissione Aziende: «In un anno 4 milioni in meno dalla vendita dei biglietti. Ma si può sapere quali strategie di rilancio l'azienda vuole adottare?». Dall'Amat rispondono che questa è «una situazione che riguarda un periodo con un contratto di servizio che oggi è cambiato. La sfida comincia ora. Appuntamento fra sei mesi». GI. MA.

IN BREVE

Brancaccio

Un settantunenne si accascia e muore alla fermata Amat

●●● Un uomo di 71 anni è morto ieri sera mentre era in attesa di un autobus in via Ingham, nella zona industriale di Brancaccio. L'anziano ha accusato un malore e si è accasciato all'improvviso alla fermata davanti ad altre persone che aspettavano il bus. Sul posto sono arrivati i sanitari del 118, hanno praticato un massaggio cardiaco, ma è stato vano. In via Ingham anche sono giunti anche volanti della polizia. Un caso simile si è verificato un mese fa, il 12 febbraio, quando su una vettura Amat della linea 104 diretta verso piazza XIII Vittime, un sessantaseienne, Ignazio D'Asta, si è improvvisamente accasciato ed è morto. L'autista aveva fatto sosta in via Cavour per i soccorsi, ma anche in quell'occasione non c'è stato nulla da fare.

In via Ugo La Malfa

Polizia municipale, un'aula intitolata a Joe Petrosino

●●● È stata inaugurata ieri, nella nuova caserma della Polizia Municipale di via Ugo La Malfa, l'aula magna intitolata a Joe Petrosino. Per l'occasione è stato scoperto il busto del luogotenente, donato dall'Istituto «Roberto G. Trapani della Petina» e realizzato da Gabriele Venanzio. Erano presenti l'assessore Barbara Evola, il comandante della Polizia Municipale, Vincenzo Messina, la presidente dell'Istituto Wanda Fabbri Trapani e il presidente dell'associazione Joe Petrosino, Nino Melito Petrosino. Alla cerimonia erano presenti autorità civili e militari, una delegazione proveniente da Padula, città natale del detective, e gli studenti di Brancaccio e San Filippo Neri, coinvolti e preparati dall'Istituto Superiore per la Difesa delle Tradizioni.



Barbara Evola, Wanda Fabbri Trapani, Vincenzo Messina, Gabriele Venanzio

Piazza XIII Vittime

Cassa con razzi nel cassonetto. Uno esplose

●●● Paura ieri per un'esplosione che per fortuna non ha avuto conseguenze serie. All'interno di un cassonetto in piazza XIII Vittime è stata trovata una cassa di razzi segnaletici per imbarcazioni. A scoprirla un migrante che rovistava nel contenitore, ma proprio mentre cercava di recuperare la cassa, uno di questi razzi è esploso. Fortunatamente l'uomo non è rimasto ferito. Sono intervenuti i vigili del fuoco per domare le fiamme, mentre gli artificieri dei carabinieri hanno recuperato la cassa con l'esplosivo che riportava la data del 1979. I grossi razzi sono stati sequestrati e successivamente distrutti. Sull'episodio indagano gli agenti della polizia municipale.

Approvata mozione

Isola domenicale in via Roma, appello a Catania

●●● Il consiglio della Prima circoscrizione ha approvato una mozione - a firma dei consiglieri Nicolao, Sorci, Marceca e Orefice - con la quale si propone, in via sperimentale, la pedonalizzazione del tratto di via Roma da corso Vittorio Emanuele a via Cavour nelle prossime domeniche di marzo. «Adesso che i cittadini, attraverso il voto della circoscrizione, hanno espresso la loro volontà - dice il consigliere Antonio Nicolao -, ci auguriamo che l'assessore alla mobilità prenda spunto da questa iniziativa popolare sostenuta da tutto il consiglio della prima circoscrizione. La pedonalizzazione del tratto interessato porterebbe benefici di diversa natura, come la riduzione delle polveri sottili e il rilancio del commercio».